

UN NUMERO

GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

ARRETRATO

Centesimi 10.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

PATTI D' ASSOCIAZIONE

È aperta una parziale Associazione pel *quadrimestre* che rimane a compimento dell'annata in corso

PADOVA all' Ufficio **It. L. 5 —**

» a domicilio **> 6 20**

PROVINCIE del Regno **> 7 —**

Le inserzioni a **Cent. 15** la linea.

SI PUBLICA IL MATTINO

TUTTI I GIORNI

ANCHE FESTIVI

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In **PADOVA** presso la **Libreria Sacchetto**.

Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione è in Via Municipio, N.º 452, I piano.

Padova, 11 settembre.

È veramente singolare il silenzio impenetrabile di cui si circonda la deliberazione sui nostri destini, e non è meno singolare che, quando si fa la luce, essa ci colga per sorpresa con una nota del *Moniteur*, con una pubblicazione della *Nord-Deutsche-Zeitung*, o con qualche telegramma di là dei monti. La famosa riserva Napoleonica che ci riguardava pure per qualche cosa, ci venne buttata in viso dall'oracolo francese; la nota del ministro Visconti Venosta al signor di Usedom ha fatta la sua prima apparizione per il pubblico italiano in lingua tedesca, e finalmente la notizia circa alla lentezza delle trattative di Vienna ci fu trasmessa ieri con un telegramma dalla capitale austriaca. Sa Dio da qual angolo del mondo ci giungerà questa volta un raggio di luce che ci faccia vedere il fine remoto o prossimo di questo interregno d'esistenza politica!

Bismarck frattanto non sciupa il tempo in troppe riserve e fa passare le sue leggi a tamburo battente. Jeri il *bill* d'indennità, oggi il *bill* delle annessioni dall'Assia elettorale fino allo Schlesvig-Holstein. L'opposizione è stremata di forze e la si lascia parlare al deserto. I giornali del Belgio levano rumore e la *Gazzetta della Germania del Nord* intima loro il silenzio ed il rispetto, a modo di consiglio paterno. Re Guglielmo rinnova a tema obbligato le sue arringhe ai rappresentanti delle provincie debellate chiudendo col solito appello al diritto divino ed agl'interessi della Prussia.

Secondo il *Memorial diplomatique* l'imperatore d'Austria avrebbe dichiarato al generale Menabrea che la cessione della Venezia alla Francia non era fatta collo scopo di ferire il sentimento nazionale in Italia, ma per adempiere agl'impegni presi in precedenza coll'imperatore Napoleone e in base ai quali, vittoriosa o vinta, l'Austria doveva prestarsi al compimento del programma francese 1859.

Nell'Irlanda, per opera del clero cattolico, le moltitudini sono eccitate a dimostrazioni ostili contro l'Italia, e per tacer d'altri fatti basti quest'uno, che l'arcivescovo Cullen ha emanato una circolare con cui designa il governo italiano allo sdegno degl'Irlandesi. Questo fanatico porporato è celebre per uno stolido libro in cui combatte le leggi dell'astronomia per dimostrare l'immobilità della terra e l'evoluzione del cielo intorno al nostro

pianeta. Son questi gli apostoli a cui Roma affida la propaganda delle dottrine del sillabo in mezzo a popolazioni così povere di luce e di civiltà.

Sul voto degli azionisti della Banca Toscana.

Le preoccupazioni politiche non ci permettono di soffermarci a lungo sulla deliberazione testè presa dagli azionisti della Banca Toscana di fondersi colla Banca Nazionale (sarda). Ma se il loro voto fosse accolto dall'onorevole Ministro delle Finanze sarebbe, senza alcuna matura discussione, sciolto a danno della libertà, l'arduo problema del credito commerciale, e la Banca unica e privilegiata si stenderebbe dall'Alpi al Faro.

Noi non vogliamo ora esporre tutte le ragioni per cui le Banche libere e molteplici, alla foggia di quelle che fioriscono in Scozia, possano contribuire alla prosperità economica del nostro paese, ma desideriamo soltanto che il governo s'astenga per ora da ogni atto che potesse pregiudicare questo arduo quesito e non voglia con un fregio di penna ministeriale permettere che scompaia dall'Italia la Banca Toscana per instaurarvi la despotic unità di un solo istituto d'emissione.

È inutile ricordare al Ministro delle Finanze il modo con cui la questione delle Banche fu trattata in quei paesi dove crescono mirabilmente le industrie ed i commerci. In Inghilterra due solenni inchieste precedettero l'atto bancario di Peel del 1844 che, siccome è noto, si proponeva di frenare e regolare le emissioni delle Banche; nè Peel si peritò a provocarne in parlamento una vivissima discussione.

Ciò pure avviene in Francia dove il monopolio della Banca prospera favorito dal genio accentratore di quel paese; la questione della libertà agitata vivamente nei comizii degli economisti e dei negozianti, si ripiglia ora con maggiore solennità nell'inchiesta indetta dal governo. Così prima ancora di discutere questo problema al corpo legislativo lo si propone dinanzi all'opinione pubblica, con ciò seguendo gli usi costituzionali dell'Inghilterra, che tanto giovano alla reale cognizione dei bisogni del paese.

Or perchè mai se in Francia ed Inghilterra si procedette in tal guisa non vorremo ricorrere ad egual mezzo anche in Italia? Perchè da noi si evitò sempre dal 59 insino ad oggi, in mezzo a tanta abbondanza di chiacchiere parlamentari, una seria discussione

sulla libertà delle Banche? Perchè si procedette sempre per via di decreti estendendo in modo che gli stessi ministri riconobbero incostituzionale, le sedi e le succursali della Banca sarda? Noi crediamo che il governo non deve tenere alcun conto per ora dei voti degli azionisti della Banca Toscana, i quali non possono colle loro deliberazioni determinare la soluzione di un quesito così importante.

Il Ministro Scialoja deve usare con temperanza dei pieni poteri e lasciare impregiudicata una questione che a tempo più tranquillo si dovrà ripigliare nel parlamento e nel paese. Sappiamo che una commissione parlamentare presieduta dall'onorevole barone Ricasoli aveva deliberato di instaurare in Italia la libertà delle Banche; e noi raccomandiamo all'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri di ricordare questo voto sapiente, ove ne fosse bisogno al Ministro delle Finanze. L.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 8 settembre

Chi l'avrebbe sospettato? Mentre tutti ci attendevamo da un'ora all'altra l'annuncio della conclusione della pace, fidati allo stesso *Moniteur* che scriveva due giorni fa, doversi credere ad un esito pronto dei negoziati austro-italiani, la nostra saggia *Opinione* come la ispirata di Leucade, quantunque non disposta al par di quella al famoso salto, viene oggi ad annunziarci con quel laconico linguaggio che ha virtù e grazia di penetrarci freddo freddo nell'anima, come risulti dalle notizie di Vienna che le trattative di pace si protrarranno più oltre la prima quindicina del corrente mese. Questo brusco e inatteso annunzio ha cagionato in paese una poco gradevole sorpresa e senza che siasi temuto per un solo istante il ritorno alle ostilità, si è sospettato, che il gabinetto viennese in onta della buona accoglienza fatta al Menabrea, poco avesse rimesso delle sue esigenze per ciò che concerneva la questione finanziaria. Ma giova sperare che il sospetto sia infondato e che il ritardo della conclusione della pace si debba unicamente alle note lentezze della diplomazia che è una vecchia di incorreggibili abitudini, la quale non sa nè vuole adattarsi alla fretta dei popoli moderni.

Oggi si deve essere tenuto un *meeting* in Torino per la questione Biancoli. Davvero, mi pare strano ch'io

debba occuparmi per la seconda volta di simile quistione, ma che farci? dacchè la ci è, meglio è che ci sia. Almeno così direbbe un ottimista. Ora ecco quel ch'io posso dirvi in tal proposito: il ministero ha creduto bene di soddisfare in parte alle esigenze del Piemonte, disponendo che il prelodato conte non dovesse più prestar servizio nella amministrazione di pubblica sicurezza, ma prendesse invece la direzione di una delle divisioni componenti la amministrazione centrale carceraria. Si era pensato di farne un regalo al ministro Scialoja per il suo ministero delle finanze, ma pare che nè il Biancoli nè lo Scialoja si sieno trovati contenti della proposta. Al presente i direttori dell'amministrazione centrale carceraria, che nel prossimo novembre sarà stabilita in Firenze, sono i Signori Carlon e Paolini. Se io non sono male informato, quest'ultimo cederebbe il luogo al Biancoli per passare egli alla direzione della quinta divisione amministrativa, ora presieduta dal cav. Crosa, che sarebbe collocato a riposo dietro sua domanda. Rimarrebbe in tal caso da provvedersi al posto di direttore, capo della 3. divisione, che era stato affidato al Biancoli, prima che contro lui si levasse il rumore delle turbe, ma nessun sa dire ancora chi sia per essere assunto a tale ufficio. Intanto senza guarentirvi la possibilità di queste ultime informazioni per la buona ragione che, cambiando i saggi troppo spesso i loro consigli a seconda de' casi, possono alla stregua de' fatti posteriori giudicarsi infondate le notizie che oggi sono le più vere, vi guarentisco formalmente quel tanto che vi ho detto del conte Biancoli, e cioè che non avrà più niente da fare con la pubblica sicurezza, E se il Piemonte si terrà soddisfatto di così poca cosa, meglio per lui e per noi.

Fino ad ora si discorre molto del modo di realizzare il prestito nazionale ma è proprio il caso di ripetere: dal detto al fatto c'è un bel tratto. Difatti ancora non si è potuto concludere molto fra le provincie che assumerebbero il prestito per conto dei privati e i stabilimenti di credito che si sono offerti a rappresentare le provincie stesse nei versamenti, mediante un determinato interesse. E se questi stabilimenti mancano alle provincie, io non so come queste, nello stato in cui oggi sono, possano trarsi d'impaccio, in onta della miglior volontà del mondo. Ma Scialoja non dorme e confidiamo nella sua veglia: egli avrà compreso che è un espediente finanziario piuttosto facile a concepirsi quello del

prestato forzoso, ma che il difficile sta nel fare che esso si compia, secondo le previsioni fatte, senza peggiorare di troppo le condizioni economiche del paese.

Qui si vive in gran timore del colera che in Napoli e in Genova si estende ogni giorno più: ma fino ad oggi le voci sparse dai paurosi non hanno alcun fondamento. Firenze è ancora perfettamente libera, e i due casi sospetti, dei quali si è parlato nei giorni scorsi, si riconobbero in modo indubitato, come appartenenti ad altra specie di malattia.

Frattanto il colera dovrebbe richiamare l'attenzione del ministro della istruzione pubblica più che quella del ministro dell'interno, dacché rivela ancor meglio quale e quanta sia la ignoranza delle nostre plebi nelle principali nostre città e così fa sentire sempre più urgente il bisogno di estendere con tutti i modi possibili, la istruzione elementare del popolo. Si spenda meno per le accademie delle scienze e gli studi superiori, si spenda più per le scuole di leggere e scrivere, e una volta fondate tutte le scuole che possono occorrere alla istruzione dei 17 milioni di analfabeti, si proceda con energia contro l'ignoranza, i suoi apostoli e i suoi proseliti.

L.

Venezia, 7 settembre.

Scrivendovi da Venezia non posso certo raccontarvi nulla di lieto. Alle sante impazienze della libertà, allo sdegno legittimo provocato dall'annuncio dell'inutile plebiscito s'aggiunge in noi l'amaro disgusto per l'inettitudine degli uomini che in questi momenti supremi reggono le faccende della città.

Che il vecchio Municipio, il Municipio dei Gaspari, dei Visinoni, dei Grimani sia incapace d'ogni sano provvedimento non è cosa nuova; ma il peggio si è che nel paese non siavi abbastanza d'energia da esautorare questo fracido rimasuglio d'un edificio scompaginato, e da sostituirlo almeno di fatto, se non di diritto, con un nucleo di persone intelligenti e operose.

È vero che v'è tra le quinte la Giunta annonaria, già nominata in previsione del blocco, ed è pur vero che in essa si trovano uomini simpatici ai cittadini, ma pur troppo non ci mancano gli elementi guasti i quali seminano zizzanie e paralizzano il buono che può esservi negli altri. Fra questi personaggi di colore incerto primeggia il Paulovich, mediocrità vanitosa, amico all'Austria ed ai preti, che non potendo darsi pace di non esser stato posto fra coloro i quali dovrebbero formare la Giunta provvisoria all'avvenimento del nuovo regime si arrabatta perchè rimangano in seggio i vecchi assessori e il Municipio non si costituisca in modo conforme alla dignità del paese. Fra le belle cose che si fanno da codesto Municipio vi dirò intanto che la lista de' maggiorenni pel plebiscito fu domandata ai parroci, come se non vi fosse l'ufficio anagrafico, e come se non si potesse trovar altro modo di riuscire allo scopo. In tal guisa si è dato un pretesto legale ai preti d'intervenire nelle famiglie e di farvi la loro nobile ed onesta propaganda. Non otterranno nulla, questo si sa, ma ciò

non toglie al biasimo meritato da chi commise o lasciò commettere una tale imprevidenza. Improvvidissimo del pari è il contegno serbato dall'autorità municipale circa al cholera disseminato per tutta Europa e ora sviluppatosi fatalmente anche in Trieste. L'altr'anno v'era una Giunta sanitaria a cui non si può negare il merito dell'energia: fu sciolta la primavera decorsa, ma ora non dubito che sarebbe stato permesso riconvocarla se il Municipio ne avesse fatto richiesta. Esso invece si limitò a chiamare a consiglio tre medici governativi, cioè i dottori Spongia, Nervi e Duodo i quali ebbero una seduta insieme, ma pare nulla concludessero perchè finora, oltre all'imbianchimento de' pisciatoi, nessuna misura fu presa.

Intanto giungono qui molti Triestini col vapore, e sono ammessi in città senza la minima precauzione; peggio ancora si è che non fu approntato per anco nessun locale apposito per i cholerosi ove il morbo si manifestasse in città, e che sembra anzi vi fosse l'intenzione perniciosissima di ammetterli nell'Ospitale civile. Insomma questa faccenda del Municipio è proprio seria, giacchè per quanto si sappia che gli uomini attualmente in carica non rappresentano che se medesimi, pure il decoro del paese non può a meno di risentirne offesa. Vi sono al mondo persone anche dappoco, le quali almeno serbano la virtù del pudore, e in alcuni istanti solenni abbandonano un ufficio disadatto alle proprie forze: queste virtù i Gaspari e soci non l'hanno. Essi macchiati dagli onori dell'Austria hanno fronte di stare al loro posto nel dì del riscatto, e i loro concittadini, o deboli o ingenui, ve li lasciano e quasi li aiutano a coprire le loro vergogne. Ma in verità che l'è cotesta una tolleranza di nuova lega e se gli avvocati Perissinotti e Sacerdoti, membri della futura Giunta provvisoria dichiararono, come si afferma, di rinunziare al mandato ove dovessero avere tal compagnia, ciò fa onore al loro senno e al loro carattere.

Oggi la città fu sorpresa da un avviso della polizia la quale proibisce l'esposizione di colori, aste, lance e di ogni simbolo e imagine atti a turbar la tranquillità pubblica, ricordando ai contravventori la sanzione delle leggi militari. Sono gli ultimi tratti della agonizzante polizia, ma è strana questa smania di tormentare il paese adesso che, se i trattati valgono qualcosa, il Veneto può essere di tutto il mondo tranne dell'Austria. Il sig. Leboeuf, che a malgrado de' suoi meriti e della nostra riconoscenza per la Francia, non ci è troppo gradito o spite, dovrebbe almeno adoperarsi affinché questa povera città non venisse angariata fino agli ultimi momenti dai sozzi acoliti del governo austriaco.

Dello sgombero ancora nulla si sa. Dicono che col mezzo del Commissario francese siansi accordati circa al materiale da guerra; parte rimarrà come un annesso integrale delle fortezze, parte sarà comperata dall'Italia, parte trasportata via dagli Austriaci.

PS. Assicurasi arrivato or ora da Trieste il Commissario austriaco destinato a far la consegna al generale Leboeuf.

Rovigo, 10 agosto.

Credo non sarà discaro ai vostri lettori conoscere ciò che s'è fatto in questa Provincia in questo breve periodo di vita nuova, giacchè è sempre utile che le Province vicine si conoscano a vicenda.

Le prime cure delle Autorità e delle comuni furono rivolte, com'era necessario, a far scomparire almeno in parte le tracce di distruzione lasciateci dagli Austriaci, ed in ispezialità alla ricostruzione dei ponti ed alla riattazione delle strade, che erano state distrutte e rovinare.

Ormai sono già ricostruiti almeno provvisoriamente quasi tutti i ponti sul Canal Bianco ed il ponte sull'Adige. Se ancora qualcuno non è rimesso, ciò è dovuto od a speciali circostanze od all'inerzia dei comuni interessati.

In questa opera di riedificazione si prestarono con tutto lo zelo possibile gli Ingegneri dell'ufficio delle pubbliche costruzioni, di cui è capo l'ing. Bognolo.

Sopra domanda di alcuni Consorzi e Comuni, il Commissario del Re, s'adoperò poi con ogni premura alla ricostruzione del *sostegno Bosaro* che, come sapete, impedisce alle acque del Po, quand'è molto alto, di allagare le campagne — questo sostegno era stato distrutto anch'esso dagli Austriaci, di modo che per poco non abbiamo avuto inondata la parte migliore della Provincia.

Al nostro Municipio vanno fatti elogi pel modo con cui provvide alle esigenze del passaggio delle enormi masse di truppe che vennero ad occupare il Veneto, ed agli ospedali militari che non ebbero mai meno di trecento ammalati. — In ciò fu egregiamente aiutato dallo spontaneo e gratuito concorso dei nostri medici, che non risparmiarono fatiche e cure perchè il servizio e l'assistenza procedano regolarmente.

Anche la Guardia Nazionale di tutta la Provincia trovasi interamente organizzata, essendo già compiuti i ruoli, formate le compagnie e nominati gli ufficiali, sottufficiali e caporali. — Ora non manca più che l'elezione del comandante della Guardia Nazionale di Rovigo, che sarà senza dubbio il cav. Gobato. — A proposito della G. N., a costo di offendere la modestia del Gobato e del signor Giovanni Camerini, debbo per debito di cronista render pubblico il dono da essi fatto di 100 uniformi complete, da darsi parte alla banda musicale, e parte ai militi che non potessero far l'acquisto del vestito.

Ora si dà mano alla istituzione di una Società di mutuo soccorso fra gli operai, di una Banca di credito pel popolo e d'un asilo infantile.

Se i miei concittadini vorranno continuare nell'opera delle buone ed utili istituzioni con quella solerzia e buona volontà con cui hanno cominciato, son sicuro che fra breve tutto ciò passerà dallo stadio di progetto, ad una vita forte e rigogliosa, producendo i benefici effetti di cui è capace.

In altra mia spero potervi dare sopra quest'ultimo argomento maggiori dettagli, pregandovi intanto di permettermi ch'io solleciti anche col mezzo del vostro giornale, le persone incaricate di preparare i vari statuti, a presentarli il più presto possibile, giacchè niente è più vero del proverbio che dice: «il ferro doversi battere finchè è caldo».

Per ultimo è bene sappiate che il Commissario del Re ha istituito il Consiglio provinciale di sanità, il quale coadiuvato com'è dai Consigli distrettuali e comunali potrà fare molto bene e prevenire forse gravi mali. Il Consiglio ha già cominciato a funzionare sotto la Presidenza del Commissario stesso; ma ancora nulla posso dirvene, non essendomi pervenuta notizia alcuna del suo operato.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Fu decretato il licenziamento delle classi 1842, 1843, 2ª categoria, cioè di circa 58,300 uomini, e dei volontari arruolatisi pel tempo della guerra.

Il ministro della guerra ha pure determinato che a cominciare da ieri (9), giorno in cui scadono le quattro settimane d'armistizio cessi la facoltà di corrispondere le gratificazioni e supplementi per entrata in campagna e le indennità per primo corredo.

Continueranno a corrispondersi le altre competenze di campagna.

Leggesi nelle *Ultime Notizie della Opinione*:

In conformità di quanto annunciavamo alcuni giorni fa, e della notizia data dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono cominciati i movimenti di truppa per allargare gli accantonamenti, diminuendo così quell'agglomeramento che avrebbe potuto favorire la diffusione del cholera.

Quattro corpi d'armata si portano oltre Po: il 2º nelle Marche col quartiere generale ad Ancona; il 3º resta diviso tra Rovigo, Ferrara e Firenze, col quartiere generale a Rovigo; il 4º nel Piacentino, col quartiere generale a Piacenza; il 5º a Bologna, Forlì e Modena, col quartiere generale a Bologna. Il 1º, il 6º, il 7º si estenderanno su di una zona di terreno più larga di quella che attualmente occupano, prendendo stanza anche nelle località già tenute dai corpi che ora vanno oltre Po.

Anche pei volontari comandati da Garibaldi sono state date le medesime disposizioni igieniche; per questi pochi giorni che dovranno ancora rimanere sotto le armi, avranno accantonamenti più comodi e più estesi.

Leggiamo nel *Nuovo Diritto*:

Si crede che il marchese d'Azeglio andrà ministro nostro a Vienna, e ambasciatore a Londra in sua vece andrebbe Minghetti.

— Sono stati spediti ordini pressanti a Taranto perchè la *Maria Clotilde* parta subito per Candia in causa delle gravi turbolenze che ivi han luogo. A quest'ora la *Maria Clotilde*, comandante Acton Ferdinando, dev'essere in viaggio per la sua destinazione.

Si scrive al *Temps* da Firenze:

A Roma il comitato nazionale diede compimento ad una di quelle imprese che dinotano ne' suoi agenti una audacia straordinaria. Travestiti da gendarmi e poliziotti si presentarono al palazzo Valdambriani ove alloggia il maggiordomo di Francesco II. e in nome di mons. Collemasi eseguirono una visita domiciliare e requisirono alcune carte.

NOTIZIE ESTERE

La Camera dei deputati prussiani ha adottato il progetto di legge relativo alle annessioni con 273 voti contro 14. Fra i deputati che hanno dato il voto contrario notiamo li signori Jacoby, Groote e Cappelmann.

I deputati polacchi si astennero dal votare.

Il conte di Bismarck presentò un progetto di legge sulla incorporazione alla Prussia dello Schleswig-Holstein. Egli esprime il desiderio del governo che questa legge sia votata al più presto. (Agenz. Havas.)

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Il movimento unitario in Germania non tarderà a riprendere il suo slancio, giacchè in favore della Prussia si pronunziano perfino i fuorusciti del 1848 e 1849. Fra i più celebri esiliati che schierarono dalla parte del signor Bismarck nella sua campagna per l'unità germanica, sono da citarsi i seguenti: Arnoldo Ruge, filosofo, veterano di tutte le rivoluzioni; Gottofredo Kinkel, Federico Kapp, capo dell'emigrazione germanica in America; il dottor Luigi Bamberger che in questi giorni pubblicò nella *Gazzetta Renana* un vero manifesto. Egli vi esorta la Prussia a non perdere di vista gli Stati della Germania del Sud, e, soprattutto a non lasciare che l'Austria risalga verso il Reno.

La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* parlando delle tendenze antiprussiane della stampa nel Belgio si esprime così:

« Invano noi abbiamo sperato che ristabilita la pace la stampa del Belgio usasse verso la Prussia maggiori riguardi; ella si mostra al contrario apertamente ostile allo sviluppo della nazionalità germanica. Badi che la Prussia non l'abbia per l'avvenire a tener per nemica. Ella teme un vicino potente, ne ingiuria un altro ed opprime la libertà nazionale del proprio paese. È a desiderarsi ch'ella finalmente abbia coscienza della propria responsabilità. »

Si scrive alla *Borsenhalle* da Vienna:

Si dice generalmente che malgrado la riduzione dell'effettivo si procederà prossimamente ad una riorganizzazione completa dell'armata, da cui l'artiglieria sola non sarà colpita, salvo ch'essa verrà aumentata considerevolmente. L'Austria, in virtù di questa organizzazione, potrà in avvenire, malgrado la perdita della Venezia, mettere in piedi il doppio d'uomini. Si deve procedere altresì alla depurazione dei quadri dei generali.

ATTI UFFICIALI

REGNO D'ITALIA

Ufficio dei delegati speciali per le finanze

Avviso

In relazione al Decreto 22 agosto 1866, numero 3163, del luogotenente generale di S. M. il Re d'Italia, ed in seguito ad autorizzazione del Ministero delle finanze, si notifica che sono abolite in queste provincie le imposte di bollo sulle Gazzette, Giornali ed altri stampati periodici, sia nazionali che esteri, e che sono condonate le imposte arretrate che fossero dovute per questo titolo. Con ciò viene posta fuori di vigore la legge 23 ottobre 1857, in quanto riguarda l'imposta anzidetta, nonché tutte le disposizioni successivamente emesse sullo stesso oggetto. Padova, 4 settembre 1866.

Il delegato speciale
L. Cacciamali.

REGNO D'ITALIA

Ufficio dei delegati speciali per le finanze

Avviso

In seguito ad autorizzazione del Ministero delle finanze si dichiara quanto segue:
I. Tutti i contribuenti ed in generale tutti i debitori verso la finanza, che sono presentemente in mora, vengono assolti dall'interesse di mora, o dal caposoldo, purchè versino il dovuto importo entro il perentorio termine del giorno 28 corrente mese.
II. I contribuenti e debitori verso la finanza, che sono presentemente in corso di termine prorogato al pagamento, vengono assolti dall'interesse legale, purchè paghino il dovuto importo entro il termine concesso.
III. I contribuenti all'imposta rendite, i quali, sebbene invitati, non presentarono la notifica, o non somministrarono entro il prescritto termine gli altri dati loro richiesti, andranno esenti dall'applicazione della multa di cui è parola nel paragrafo 41 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, purchè producano la notifica, o somministrino i richiesti dati alla competente Commissione entro il perentorio termine del giorno 18 del corrente mese.

Padova, 5 settembre 1866.

Il Delegato speciale

L. Cacciamali.

N. 3072.

Eugenio principe di Savoia-Carignano, luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia

In virtù della autorità a Noi delegata; Veduto il R. decreto del 18 luglio 1866, N. 3064;

Sentito il Consiglio dei ministri; Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nelle Provincie Italiane finora soggette all'occupazione austriaca avranno corso

legale le monete decimali d'oro e gli scudi da cinque lire d'argento di conio nazionale, francese e belga, e le valute divisionarie di argento e di bronzo indicate nella legge 24 agosto 1862, N. 788, e riportate col ragguglio in Valuta austriaca nella tariffa allegata A, firmata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Continueranno inoltre ad avervi corso legale le monete di nuova valuta austriaca e che le altre vi sono ammesse in forza di precedenti disposizioni locali.

Art. 3. La proporzione dell'uso delle suddette monete nei pagamenti è mantenuta nei termini stabiliti dalle precedenti leggi.

Art. 4. Le casse pubbliche dovranno ed i privati potranno ricusare i pezzi di qualunque specie di monete che fossero tosati, bucati, sfigurati e lisci per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da ambi i lati oppure scemati di peso in qualunque altra guisa che per l'ordinaria circolazione.

Art. 5. La base del ragguglio delle monete decimali in quelle di valuta austriaca è che italiane lire cento corrispondono a fiorini 40 50 della suddetta valuta.

Il valore unitario dei pezzi di monete di valuta austriaca e delle altre in corso legale nelle provincie liberate, è stabilito nella tariffa allegata B, firmata pure d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 luglio 1866.

Eugenio di Savoia

Scialoia.

Allegato A.

Tariffa di conguaglio delle monete decimali in valuta austriaca

Oro, pezzo da	L. 100	— F. 40 50	— Val. Aust.
id.	50	— 20 25	—
id.	20	— 8 10	—
id.	10	— 4 05	—
id.	5	— 2 02 5	—
Argento; pezzo da	L. 5	— 2 02 5	—
id.	2	— 1 01 2 5	—
id.	1	— 05 06 2 5	—
id.	50	— 20	—
id.	20	— 08	—
Bronzo, pezzo da	L. 10	— 04	—
id.	5	— 02	—
id.	2	— 01	—
id.	1	— 00 5	—

Allegato B.

Tabella di ragguglio delle monete della valuta austriaca in moneta decimale

Fiorino di nuova valuta austriaca	L. 2 46 74/100
(I multipli in proporzione).	
Eroso misto.	
Quarto di fiorino	— 61 59/100
Centesimi 10 di fiorino	— 24
id. 5	— 12

Rame.

Centesimo di fiorino	— 02
Mezzo centesimo di fiorino	— 01

Visto d'ordine di S. A.

Il ministro delle finanze Scialoia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 25 agosto, preceduto dalla relazione del ministro della marina, ed a tenore del quale è istituita una Commissione d'inchiesta sullo stato del materiale della R. Marina. Ella sarà composta come segue:

Presidente:

Serra conte Francesco, vice ammiraglio, vice presidente del Consiglio d'ammiragliato e senatore del regno.

Membri:

Biancheri avvocato Giuseppe, deputato al Parlamento.

Castagnola Stefano, id.

Correnti Cesare, consigliere di Stato, id.

Crispi Francesco, avvocato, id.

De Cesare Carlo, id.

Ferraciu Nicolò, avvocato, id.

Di Brocchetti barone Enrico, contrammiraglio direttore generale del servizio militare marittimo.

De Viry conte Eugenio, contrammiraglio.

Negri comm. Cristoforo.

Maldini cav. Galeazzo, capitano di fregata.

2. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 1.º settembre, preceduto dalla relazione del presidente del Consiglio ministro dell'interno, ed a tenore del quale,

nella prima formazione delle liste elettorali amministrative nelle provincie di Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Udine e Belluno, e nei territori temporaneamente aggregati alle provincie medesime, l'azione di cui all'art. 23 del Regio decreto 1.º agosto 1866 n.º 3130, verrà promossa presso il tribunale provinciale della provincia cui appartengono od a cui sono aggiunti, il quale a questo solo oggetto farà le veci del tribunale d'appello, e deciderà secondo le norme stabilite negli articoli 24 e 25 del decreto medesimo.

Le funzioni del pubblico Ministero saranno esercitate dalla procura di Stato.

I ricorsi contemplati nell'art. 26 del suddetto decreto contro le decisioni pronunciate a termini dell'art. precedente verranno presentati alla Corte d'appello di Brescia, la quale deciderà come tribunale di 3.ª istanza secondo le forme prescritte dal detto art. 26 del decreto 1.º agosto succitato.

Le funzioni del pubblico Ministero saranno esercitate dalla procura generale.

3. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 15 agosto, con il quale è approvata la deliberazione 6 maggio 1866 dell'adunanza generale degli azionisti della Banca del Popolo di Firenze, con la quale si portava il capitale della Banca stessa da uno a dieci milioni di lire.

4. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 5 settembre, con il quale è licenziato il battaglione di Guardia nazionale mobile n.º 175 (Salerno) stato mobilitato per servizio di guerra con R. decreto del 3 maggio.

5. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 5 settembre, con il quale sono costituiti e mobilitati nella provincia di Belluno due battaglioni di volontari di Guardia nazionale sulle norme sancite dalla legge 4 agosto 1861, n.º 143.

6. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dei battaglioni di Guardia nazionale mobile.

7. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

8. La notizia, che con decreto ministeriale del 6 settembre 1866 il maggior generale Nicotera barone Giovanni, comandante la 5.ª brigata dei volontari italiani, fu dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

COSE CITTADINE E PROVINCIALI

Sembra che il nostro popolo voglia prevenire le ambiguità e lentezze diplomatiche rispetto al plebiscito. I prospettivi, i negozi, le officine, le porte delle case e perfino delle chiese recano cartelli ove si legge — W. l'Italia unita — Vogliamo Vittorio Emanuele per nostro Re.

Questa dimostrazione verrà seguita tra breve da altre di maggiore rilievo a provare ancora una volta la inutilità delle pratiche ufficiali, quando alla perfine vengano indette.

È convocata oggi la Commissione Sanitaria per visitare coloro che presentassero le dimande d'esenzione per motivi di salute, appartenenti alle due Parrocchie S. Nicolò e S. Maria dei Servi. Si formeranno le due liste di controllo per le due suddette Parrocchie.

Una lettera di Belluno ci fece jeri annunziare, con tutta riserva, la dimissione del Commissario Zanardelli. Giacchè la riserva c'era, ci sembra che il Corriere della Venezia avrebbe fatto meglio a non tacerla per sostituirvi una dubbiezza di fondamento che è tutta sua.

Teatri. — Al Sociale, Ciniselli.

Cittadella, 8 settembre 1866.

Oggi il sig. Ispettore provinciale maggiore dott. Remigio Zanni, comandante della Guardia nazionale della Mirandola, incaricato dal regio Commissario si recava in questo capoluogo di disretto onde ispezionare la nascente Guardia nazionale. Eseguitesi da questa alcune evoluzioni, il sig. Ispettore presente ebbe a manifestare alla locale Deputazione il suo soddisfazione pella franca esattezza dimostrata nei movimenti da quei giovani che fin qui volenterosamente concorsero a formar parte di così nobile ed utile istituzione, per cui la Deputazione stessa emise il seguente ordine del giorno:

Cittadella, 8 settembre 1866.

Ai Militi della Guardia nazionale

Siamo lieti di aver raccolto dalla viva voce del sig. Ispettore provinciale maggiore Zanni gli elogi più lusinghieri sui progressi fatti da questa Guardia nazionale, e sulla distinta abilità ed operosità degli istruttori.

Nell'atto che sentiamo il bisogno di esternare una sì legittima compiacenza, cogliamo di buon grado l'occasione per confortare tutti i sottoufficiali e militi a perseverare con zelo ed abnegazione nel disimpegno di tutti gli uffici relativi ad una istituzione che, nata dalla libertà, ne forma il presidio e l'ornamento.

Viva l'Italia, Viva il Re

(G. dott. Wiel
Deputati (G. dott. Tombolan Fava
(G. M. dott. Fabris

ULTIME NOTIZIE

La salute del Re è completamente ristabilita.

Le vertenze sulla questione del debito pubblico tra l'Austria e l'Italia stanno per essere appianate.

Un signore di Venezia ha fatto acquisto per 8000 Fr. dei tubi del gas del palazzo Reale per farne dono al governo Italiano. — Si trattava di smantellare le muraglie per portare a Vienna alcuni chilogrammi di piombo.

ULTIMI DISPACCI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze. — Elezioni. Bozzolo, eletto Visconti-Venosta; Cuneo, eletto Bersezio.

Firenze. — Parigi. Il *Temps* annuncia che la Turchia riconoscerà il Principe Hohenzollern quale sovrano dei Principati.

Marsigha. — Scrivono da Atene il 4 che il Pascià d'Epiro avendo ordinato che tutti i Cristiani sottoscrivano un indirizzo di fedeltà al governo, gli abitanti di quaranta villaggi si rifugiarono nelle montagne proclamando la loro indipendenza.

Zaruz. — La malattia dell'Infanta Eulalia obbligò la Regina ad aggiornare momentaneamente la sua visita a Biarritz.

Vienna, 10. — I reggimenti di cui son proprietari il Re ed il Principe di Prussia, il duca di Meklemburgo Scwherin e il Granduca di Baden, cesseranno di portar questi nomi.

Vienna. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una dichiarazione sottoscritta da 5000 abitanti di Lipsia in cui dichiarano che la proposta del 26 agosto, con cui domandavasi la unione alla Prussia, deve considerarsi unicamente come l'espressione di opinioni personali, essendochè il popolo Sassone persiste nel voler mantenuta la sua autonomia e nel restar fedele alla sua dinastia.

Monaco. — Bismarck sarà decorato dell'ordine di S. Umberto il più importante della Baviera.

Costantinopoli 8. — Mustaphà Pascià parte oggi soltanto per Candia recando istruzioni benevole agli insorti.

I munsulmani abitanti della campagna abbandonano i loro beni e rifugiansi a Canea.

Al contrario di quanto asseriscono i giornali greci, finora non venne sparsa una goccia di sangue Greco, mentre invece i Cristiani assassinano i munsulmani che trovano isolati e saccheggiano le proprietà di quelli che rifugiaronsi a Canea.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 6.

5 0/0 godimento 1 luglio 1866: cont. L. 59 d. 59 90 f. c. L. 60 25 d. 60 1/8.
 5 0/0 god. 1 aprile 1865: nom. 40
 Obbl. Tes. Tosc. 1849, 5 0/0 p. 10, 1 genn. 1866.
 Az. Banca Naz. Tosc. 1 genn. 1866: nom. 1820.
 Dette Banca Naz. Regno d'Italia, 1 genn. 1866: nom. 1515
 Az. del Cred. Mobil. Ital.: cont. 290.
 Az. SS. FF. Rom. 1 ottobre 1865:
 Dette (dedotto in suppl.) 1 luglio.
 Az. ant. SS. FF. Liv. 1 genn. 1866.
 Obbl. 3 0/0 delle dette, 1 gennaio: cont. L. 180. d. 177
 Az. Strade Ferrate Merid. 1 luglio 1866. cont. L. 240 d. 230
 Obbl. 3 0/0 delle dette: cont. L. 150 d. 146.
 Obbl. Demaniali 5 0/0 serie compl. 1 aprile: f. c. L. 383 den. 381 1/2
 Dette in serie di 1 2: cont. L. 383 d. 383 1/2.
 Impr. Comun. 5 0/0 L. genn. 1866.
 Dette liberate 1 gennaio:
 5 0/0 italiano in piccoli pezzi: nom. 61.
 5 0/0 italiano in piccoli pezzi: nom. 41.
 Napoleoni oro: f. c. L. 21 05 d. 20 95.

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0. — 59, 90 cont.

PARIGI, 3. — (Agenzia Stefani).

	9 sett.	10 sett.
Fondi Francesi 3 0/0	70 20	70 47
Id. Id. fine mese	—	—
Id. 4 1/2 0/0	96 75*	97 25
Consolidati Inglesi	89 34	89 3/4
Id. fine settembre	—	—
Consolid. Ital 5 0/0 in cont.	83 15	89 —
Id. Id. fine mese	83 35	89 90
Id. Id. fine settembre	—	—

VALORI DIVERSI

Azioni del Credito Mob. fran.	683	688
Id. Id. italiano	—	—
Id. Id. spagnolo	352	362
Id. Str. Ferr. Vitt. Emanuele.	80	80
Id. Id. lomb.-venete	423	426
Id. Id. austriache	375	380
Id. Id. romane	65	65
Obbl. Id. Id.	127	126
Id. della ferrovia di Savona	—	—

A. Cesare Sorgato, dirett. - resp.
 F. Sacchetto, prop. ed amm.

ANNUNCI

La Perseveranza

Il giornale *La Perseveranza*, che da otto anni viene pubblicato in Milano nel formato dei più grandi d'Europa, raccoglie e stampa anche in altrettanti volumi, anno per anno, e a prezzo ridotto per i suoi Associati, *La raccolta delle Leggi, Regolamenti e Decreti*, che vengono pubblicati nello Stato.

In questa *Raccolta* sono di proposito omesse tutte le *Leggi, i Regolamenti e i Decreti* aventi un privato interesse, sicchè riesca di più pronto e più facile uso per le Segreterie comunali, per gli Uffici, e in generale per le persone che hanno a consultare le *Leggi del Paese*.

Le condizioni della associazione tanto del periodico, che della *Raccolta delle Leggi, Regolamenti e Decreti*, avvertendo che, quest'ultima, sono già pubblicati e sono vendibili i volumi 1.°, 2.°, 3.°, 4.°, 5.°, 6.° e 7.° contenenti le annate 1859-60-61-62-63-64 e 65, sono:

Associazione al giornale franco nel Regno — anno, Ital. L. 48 — semestre, L. 26 — trimestre, L. 14.

Associazione alla *Raccolta* (essendo associati al giornale) L. 3 60 all'anno.

Tanto la associazione al giornale, quanto quella alla *Raccolta* si possono fare separatamente e indipendentemente l'una dall'altra.

Associazione alla sola *Raccolta*, L. 6 cadun volume.

Si sono pure pubblicati, in un solo volume di circa mille pagine: *I nuovi Codici* e le *Leggi transitorie* a L. 5, per gli associati al giornale, e L. 8 per non associati.

Rivolgersi per la provincia di Padova ai fratelli SALMIN, librai-editori in PADOVA.

IL POLITECNICO

PERIODICO LETTERARIO, SCIENTIFICO
 TECNICO

diretto dal

Prof. FRANCESCO BRIOSCHI.

È diviso in due parti distinte con separati fascicoli. Una è la letterario-scientifica e percorre il campo della politica, della letteratura, dell'arte delle scienze morali, ecc. — Tratta l'altra delle scienze positive e degli studi tecnici scorrendo i campi d'ogni industria che dipenda dalla meccanica, dalla fisica, dalla chimica, o che riguardi le costruzioni, l'idraulica, l'economia rurale, o si rapporti alle grandi costruzioni che si compiono nel nostro paese. — È un periodico di studi severi, ai quali è bene che intendano tutti quelli cui preme di rialzare, nelle lettere e nelle scienze, l'invidiata e potente nostra Nazione. Ogni parte distinta costa lire 24 all'anno, chi prende le due parti insieme paga soltanto lire 40 all'anno, compreso l'affrancamento in tutto il Regno.

Il miglior mezzo per abbonarsi è l'invio del Vaglia postale all'Amministrazione del Politecnico in Milano.

Presso la Direzione del nostro giornale ufficiale si possono avere degli avvisi che meglio chiariscono lo spirito e gli argomenti trattati dal Politecnico.

Monitore dei Tribunali

Giornale di Legislazione
 e di Giurisprudenza
 CIVILE E PENALE

Si pubblica in Milano in fogli da 24 pagine, ogni settimana al prezzo di Ital. L. 22 per Milano, e L. 26 per le Provincie.

L'Ufficio del Giornale, Via Solferino, N.° 22

Cronaca Legislativa

(Supplemento al *Monitore dei Tribunali*) ossia collezione delle Leggi e dei Decreti, Circolari, ecc., pubblicati nel Regno d'Italia, al prezzo di Ital. L. 8 per Milano e L. 10 per le Provincie.

L'associazione complessiva a entrambe le pubblicazioni, importa Ital. L. 26 per Milano e L. 32 per le Provincie.

RACCOLTA DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI TUTTI I NUOVI CODICI

(Edizione del *Monitore dei Tribunali*)

Questa collezione, appendice indispensabile al testo dei Codici, forma un volume di pagine 680, edizione compatta, e costa per Milano, Ital. L. 4 50, e spedito colla posta L. 5.

Annunciamo poi che questa collezione viene continuata in forma di appendice al volume testè uscito, affine di mantenere raccolte in uno tutte le disposizioni che furono e saranno pubblicate in relazione a qualsiasi ramo della nuova Legislazione Civile e Penale del Regno. Vi saranno inserite anche tutte quelle concernenti l'ordinamento provvisorio giudiziario delle provincie Venete.

Col 1.° luglio è aperto un nuovo abbonamento per le sole provincie. Chi lo fa in cominciare da quel tempo, estendendolo anche alla *Cronaca*, otterrà tutti i fogli del volume VIII di questa già pubblicati.

Coloro poi che facessero decorrere l'abbonamento stesso, al giornale ed alla *cronaca*, dal 1.° gennajo 1866, pagheranno invece di L. 32, sole L. 24.

L'Appendice verrà chiusa al finire d'ogni anno, ed il prezzo rimane stabilito fin d'ora in Cent. 12 al foglio da 16 pagine per Milano, e Cent. 13 per fuori.

LE MASSIME

GIORNALE DEL REGISTRO E DEL NOTARIATO
 Pubblicazione mensile

diretta dal Cav. PEROTTI

ANNO IV.

Prezzo di associazione, annue L. 12. — Rivolgere le richieste di associazione alla Direzione del Giornale, che per ora è in Torino, ed al principio del 1867 sarà trasportata in Firenze.

Sono pubblicati i fascicoli di luglio e di agosto 1866 contenenti le nuove leggi di registro e di bollo ed il progetto della nuova legge sul notariato.

IL BAZAR

Giornale illustrato

DELLE FAMIGLIE

E pubblicato il fascicolo di Settembre

Illustrazioni contenute nel medesimo: Figurino colorato delle mode — Disegno colorato per ricamo in tappezzeria — Tavola di ricami — Tavola di lavori all'uncinetto — Grande tavola di modelli — Lavori d'eleganza — Studi di paesaggio — Valse della celebre Adelina Patti.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 12 — Un sem. 6. 50 — Un trim. 4.

Chi si abbona per un anno riceve in dono un elegante ricamo, eseguito in lana e seta sul canovaccio.

Mandare l'importo d'abbonamento o in vaglia postale o in gruppo, a mezzo diligenza, franco di porto, alla direzione del BAZAR, via S. Pietro all'Orto, 13, Milano. — Chi desidera un numero di saggio spedisca L. 1 50 in vaglia od in francobolli.

La Libreria Editrice SACCHETTO

IN PADOVA

S'incarica di spedire franco di porto a domicilio, dietro vaglia postale o francobolli, gli articoli qui segnati:

- Tolomei prof. G. B. Diritto penale parte generale 2.ª ediz. Padova 1866 L. 8 —
 - Portafoglio militare. Studi e Documenti non italiani sui Teatri di guerra d'Italia » 2 —
 - Leggi e Regolamenti per l'organizzazione e mobilitazione della Guardia Nazionale del Regno d'Italia » 1 —
 - Disposizioni sulle corporazioni religiose e sull'Asse Ecclesiastico . . . » — 50
 - Amati. Dizionario dei Comuni Italiani — Milano » 2 —
 - Raccolta delle Leggi, Regolamenti e decreti — Milano, vol. 7 con indice generale » 50 —
 - Benhet G. Opere edite ed inedite pubblicate per cura di F. Cusani — Milano » 5 —
 - Relazioni dei Consoli Veneti nella Siria. Torino 1866 in-8.º » —
 - Ricotti. Il Libro del Contadino italiano, opera premiata » 1 20
 - Rameri. Il Popolo Italiano educato alla vita morale e Civile. Opera premiata . . . » 1 20
- Sola incaricata per le associazioni ai Giornali:**

- Giornale dei Notari e Procuratori. Si pubblica in Firenze 4 volte al mese anno L. 20 —
- La Legge. Monitore giudiziario ed amministrativo del Regno d'Italia p. 1.ª Legislazione e Giurisprudenza Giudiziaria, p. 2.ª Legislazione e Giurisprudenza amministrativa » 18 —
- Il Libero Pensiero. Giornale dei razionalisti. Milano anno » 9 —
- Mondo Elegante. Giornale illustrato delle Mode francesi . . . » —

- Formulario sistematico degli atti occorrenti nel procedimento civile contenzioso e non contenzioso . . . L. 5 —
- Formulario del Codice di Commercio » 4 —
- Trattato pratico del Testamento olografo-notarile . . . » 3 50
- Manuale per i Giudici Conciliatori in base al nuovo Codice di procedura civile con opportune formule . . » 3 —
- Manuale pratico dei tutori, curatori, padri di famiglia, in base al nuovo Codice Civile . . . » 2 —
- Codice sulla sicurezza pubblica . . » 1 50
- Codice della marina mercantile . . » 1 50
- Tariffa degli Atti Giudiziarj in materia Civile . . . » 1 50
- Tariffa degli Atti Giudiziarj in materia Penale . . . » 1 —
- Nuova Legge sui lavori pubblici . . » 1 50
- Istruzione per i pubblici mediatori, agenti di cambio e sensali . . . » — 60
- Nuova Legge sulle Corporazioni religiose . . . » — 50
- Nuova Legge sulle Tasse di bollo » — 60
- Codice Civile tascabile . . . » 1 50
- Codice di Procedura Civile con indice alfabetico . . . » 1 25
- Codice di Commercio tascabile . . » 1 25
- Codice Penale tascabile . . . » 1 25
- Codice di Procedura Penale tascabile » 1 25
- Codice della Marina mercantile . . » — 60
- Nuova Legge Comunale e Provinciale pel Regno d'Italia opera diretta da Scibona . . . » 6 —
- Istruzione per l'Amministrazione dei Comuni con le vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle Amministrazioni Comunali » 3 —
- Elettore del 1866 e 1867. Almanacco popolare . . . » — 50
- Manuale del milite nazionale o Codice della Guardia nazionale per G. Molli . . . » 2 —
- Regolamento di servizio e di disciplina per la Guardia Nazionale secondo le ultime modificazioni » 1 —
- Teoria militare per la Guardia Nazionale e per l'esercito. Scuola del soldato, di pelotone e compagnia » 1 —
- Leggi e Regolamenti per l'organizzazione della Guardia Nazionale . . » — 60
- Statuto fondamentale del Regno d'Italia, 4 marzo 1844 . . . » — 30
- Legge elettorale del Regno d'Italia 17 dicembre 1864 . . . » — 60
- Teoria sulle scuole di pelotone, compagnia e battaglione ad uso della Guardia Nazionale, per I. Cavalli » 1 50
- Il Portafoglio militare italiano. — Italia 1866 . . . » 2 —

Edizioni tascabili in mezza legatura dorso in pelle, cordonate, lecc.

- Codice Civile — Ordinamento sullo stato civile — Disposizioni transitorie . . . » 1 50
- Codice di Procedura Civile con indice alfabetico analitico . . . » 1 25
- Codice Penale modificato cogli articoli soppressi posti in calce in forma di nota . . . » 1 10
- Codice di Procedura penale, Decreto col quale si modificano gli articoli 353 e 678. . . . » 1 10
- Ordinamento Giudiziario . . . » 1 10

Associazioni

- Codice Civile Italiano annotato da Vincenzo Cattaneo con l'opera e consiglio di C. Borda, pubblicati i fasc. da 1 ad 8 . . . al fasc. L. 1 —
- Codice Italiano di Procedura Civile annotato dal cav. L. Borsani pubblicati i fasc. da 1 ad 8. al fasc. » 1 —
- Giurisprudenza italiana. Raccolta generale delle decisioni delle diverse Corti di Cassazione, d'Appello e della Corte dei Conti fondata da F. Bettini e proseguita dall'avv. Domenico Giurati. L'associazione è obbligatoria per il solo anno indicato. I volumi si vendono separati e così il Repertorio generale. Ciascuna dispensa . . . » 1 —

Ultima pubblicazione

Prati — Dopo la Guerra, Canto L. — 50

Tiene pure un assortimento completo in tutte le dimensioni dei ritratti di S. M. Vittorio Emanuele, Generali, Ministri, tutto a discretissimi prezzi.